

ANTONELLA TESTA: *Candelabri e Thymiateria*. Con appendice tecnica di Maurizio Sannibale. Monumenti Musei e Gallerie Pontificie Museo Gregoriano Etrusco, Cataloghi 2. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1989. ISBN 88-7062-674-1. 281 p., 72 ill. ITL 250.000.

Prende avvio, con questo volume, la pubblicazione delle raccolte archeologiche conservate nel Museo Gregoriano Etrusco. Oggetto del volume sono 72 reperti metallici, tra portatorce, candelabri, thymiateria e portalucerne. Si tratta dunque di strumenti tutti legati all'illuminazione, benché eterogenei per tipologia, provenienza (vengono da Cerveteri, Vulci, Orte, Bomarzo, Populonia, Pompei) e cronologia (vanno dall'età arcaica al periodo augusteo). Il volume si apre con appunti sulla formazione della collezione e storia degli studi. Segue il catalogo ragionato, ben commentato e corredato da ricca documentazione fotografica. Un ottimo inizio della pubblicazione dei cimeli del Museo Gregoriano.

*Heikki Solin*

LUIGI CRIMACO: *Volturnum*. Casa Editrice Quasar, Roma 1991. ISBN 88-7140-027-5. 91 pp., xxxvii tavole. ITL 110.000.

La parte più importante di questo libro, uscito *extra ordinem* nella collana "Studi e Ricerche sul Lazio antico", è costituita da un'analisi dei materiali ritrovati nel territorio della colonia romana di Volturnum, in buona parte durante ricognizioni condotte dall'autore. Veniamo a conoscenza di materiali soprattutto fittili, ma anche di altri resti antichi che ci fanno intravedere una città portuale non insignificante, un punto di arrivo di flussi commerciali, cioè un centro di consumo. Le pagine introduttive, dedicate all'ambiente naturale, al contesto storico, accompagnate da descrizioni del territorio, della città e della viabilità, potevano essere più succinte (si parla di molte cose che non hanno a che fare con l'argomento). Alcune affermazioni, pur suggestive, rimangono indimostrabili. Non mancano inesattezze e lapsus del calamo di vario genere. Un paio di dettagli. È escluso che Volturnum possa essere mai stata una prefettura, almeno a partire dal 194. Era una colonia, un fatto incompatibile con un'amministrazione di prefettura. Discorso differente è che la giurisdizione veniva in parte esercitata da un *praefectus* romano; comunque amministrativamente la città era autonoma. Nelle due iscrizioni alle pp. 39 e 40 (presentate a dire il vero in modo assai confuso) si deve intendere *d(e) c(onscriptorum) s(ententia)*, non *c(ollegi)* o *c(onsili)*(!).

*Heikki Solin*